

COMITATO PROVINCIALE ACQUA PUBBLICA

Latina, 29 Gennaio 2010

“ E nun ce vonno stà! “

E' comprensibile e giustificato che l'ufficio legale di AQL, guidato dall'avv.to Tiziana Ferrantini, si ostini a comunicare a mezzo stampa che le cartelle esattoriali emesse dalla società, sulla base di semplici fatture, siano legittime. Non va dimenticato, infatti, che su questa questione “le danze” furono aperte dall'allora giudice di pace di Terracina, Dott. FEDELE. Il giudice verificando in atti di causa la procedura con cui Acqualatina iscriveva a ruolo il presunto credito, denunciò per abuso d'ufficio l'ex amministratore Dott. MORANDI, marito proprio dell'avv.to FERRANTINI!

Denuncia che suscitò l'ira funesta del MORANDI, il quale su “MONITOR” di Lazio TV si sforzo di dire che il giudice aveva preso un abbaglio, arrogandosi come censore della magistratura. Evidentemente Fazzone docet!

Non è neanche lecito che la società continui a comportarsi in modo sfacciato ed irriverente verso i giudici ed a proseguire su questa strada, nonostante ormai sono oltre 350 le cartelle giudicate illegittime da ben 12 giudici differenti. Considerando che, come riportato dalla stessa società a Novembre 2009, i ricorsi per le cartelle sono quasi 700. Alla fine siccome la società viene condannata alle spese processuali il costo dell'operazione potrebbe aggirarsi intorno ai 140.000 euro (200€ di condanna per ricorso x 700 ricorsi persi). A questo va aggiunto il costo dei legali, compreso quelli per l'avvocato fratello del coordinatore PDL ed assessore Fabio Bianchi.

Considerando le determinazioni convergenti di tanti giudici, ci chiediamo se non sia il caso che la Procura di Latina acceleri sull'accertamento dell'abuso già denunciato lo scorso febbraio 2009 dal giudice Fedele. Non è più giustificabile lasciar trascorrere tanto tempo per arginare un eventuale abuso che sta colpendo migliaia di cittadini, costretti ad ingolfare i tribunali, perdere tempo e sperperare denaro. E' opportuno quindi che il fascicolo sia passato ad altro magistrato esperto, considerando il recente trasferimento della Dott.ssa Spinelli, cui era stato affidato.

Va considerato anche la strana posizione del nuovo amministratore delegato, Jean Michel Romano, che non ha finora ritenuto opportuno annullare le cartelle in autotutela, nonostante per tale comportamento possa rischiare l'accusa di concorso in abuso d'ufficio.

Ne è giustificabile lo scarico di responsabilità della EQUITALIA GERIT, che si dice obbligata ad emettere la cartella sulla semplice richiesta di Acqualatina. La EQUITALIA GERIT è stata sempre chiamata in causa nei ricorsi, ed è ormai consapevole dell'indebita procedura d'iscrizione a ruolo operata da Acqualatina spa,

pertanto è sicuramente corresponsabile nel caso si accerti l'abuso. E' evidentissimo il "concorso" considerato anche che tra GERIT ed Acqualatina esiste una convenzione di collaborazione a pagamento.

Né è attendibile l'ipocrita parere che il gestore dice di aver acquisito dal ministero delle finanze. Si tratta solo di un parere dell'Agenzia delle Entrate. Parere che i giudici evidentemente non hanno accolto. Non va dimenticato che l'Agenzia delle Entrate nella vicenda vive una sorte di "conflitto d'interessi", detenendo essa stessa il 51% del capitale della "Equitalia Gerit spa". L'Agenzia è ovviamente "decisa" a salvare la "sua" società dalle eventuali grane del concorso in abuso d'ufficio.

Comitato Provinciale Acqua Pubblica